

il sacerdote Serafim Galik – Un soldato solo sul campo di battaglia

intervista di Irina Akhundova
da Pravoslavie.ru, 15 settembre 2014

C'è un proverbio russo: Odin v pole ne voin - "Un uomo solo sul campo di battaglia non è un soldato". ovvero "Un uomo non può vincere una guerra da solo". Ma padre Serafim Galik ha dimostrato che un soldato solo può vincere.

Dio solo sa quante vite p. Serafim ha salvato, quante ore, giorni e mesi questo padre con molti figli di suo ha trascorso in piedi di fronte alle cliniche degli aborti perché nascessero bambini anche in altre famiglie. Un giorno una donna anziana si è avvicinata a lui e gli ha detto: " È così importante che lei stia qui. Io ho ucciso il mio bambino, e ancora adesso, dopo 40 anni, sto ancora piangendo". P. Serafim ha dedicato la sua vita ad aiutare a fare in modo che ci saranno quante meno donne possibili come questa.



Священник Либор Серафим Галик

P. Libor Serafim Galik

Batjushka, "Serafim" è il nome che le hanno dato alla nascita?

No, mia madre mi ha dato il nome ceco Libor. Il mio cognome è Galik. Libor è il mio nome legale. E nella chiesa protestante sono stato battezzato come Libor, ma poi quando mi sono

convertito all'Ortodossia, un prete mi ha detto che dovevo ripetere il battesimo con un nuovo nome, e mi ha chiesto quale volevo. Ho detto, 'Serafim', perché sono molto devoto a san Serafino di Sarov. In seguito, altri preti mi hanno detto che non sarebbe stato necessario il nuovo battesimo. Quindi, per questo motivo io uso entrambi i nomi - Libor e Serafim.

Padre Seraphim, per quanto tempo è stato coinvolto nella difesa della vita dei bambini non ancora nati?

Nel 2002, quando ero nel Dipartimento di teologia all'università, ho scritto la mia tesi di laurea su aborto e problemi demografici. Poi ho incontrato un sacerdote di New York, che mi ha raccontato la sua esperienza di lavoro contro l'industria dell'aborto, e mi ha suggerito di cercare di fare la stessa cosa nel nostro paese, la Repubblica Ceca, nella città di Brno. L'8 maggio del 2003, ho pregato: "Signore, dammi la forza di non aver paura di persone che ti hanno tradito e che non ti sono state fedeli". Tre giorni dopo, un sacerdote di New York di nome Philip Reilly [1] ha tenuto una conferenza a Praga, e ha detto che le persone che o desiderano uccidere oppure uccidono un bambino nel grembo materno sono condannate alle pene eterne dell'inferno. Queste parole mi hanno richiamato alla mia coscienza cristiana. Philip Reilly ha detto, 'È importante pregare davanti alle cliniche dove i medici stanno uccidendo i bambini, in modo da ricordare cosa sta succedendo lì'. Alla domanda del perché, fin dall'inizio, così poche persone portano avanti questa battaglia spirituale, padre Philip ha risposto: 'Perché la gente ha paura. Ma la Madre di Dio e san Giovanni l'Apostolo stavano sotto la Croce. E anche noi abbiamo bisogno di essere lì, dov'è la Croce.

Poi sono tornato a Brno, ho indossato gli abiti neri da sacerdote e ho preso una piccola Bibbia con i Salmi, e ho cominciato a leggerli davanti all'ospedale. Il primo giorno non è successo niente; il secondo giorno hanno chiamato la polizia. Ho detto che stavo parlando a sostegno delle donne che dopo gli aborti hanno avuto la sindrome post-aborto. Poi ogni giorno arrivavano o la polizia o diversi organi della stampa: giornali, radio, o televisione. Pensavano se dicevano cose sprezzanti su di me in televisione, avrei avuto paura e sarei andato via. Ma questo non è accaduto. È una buona cosa che la gente abbia visto in televisione un prete che faceva riferimento all'aborto come a un omicidio.

Per i primi mesi, quando tornavo da quella clinica, mi sentivo esaurito a causa delle cose cattive che dicevano, delle cattive persone - soprattutto dei lavoratori presso la clinica. Sentivo i loro cuori induriti. A causa di questo, quando tornavo a casa a cenare insieme a mia moglie, crollavo e andavo a dormire per un paio d'ore. Successivamente non è più stato così, ma all'inizio ero esausto. Forse era una specie di tentazione di Satana, che sentissi questo male più di altre persone, più delle persone che mi stavano aiutando.

Poi ci sono state le prime due marce a Brno. La prima volta sono venute 50 persone, la seconda da 100 a 150, poi hanno partecipato 25, 20, 15 persone. Negli ultimi anni ci sono state solo 10 persone. Nel primo anno abbiamo tenuto queste marce ogni due settimane. Il miglior tempo è stato all'inizio, quando i funzionari e il clero non dicevano nulla contro di noi. Era qualcosa di nuovo. A quel tempo, i nostri deputati cechi in parlamento volevano proibire l'aborto. Più tardi, forse un anno e mezzo o due anni dopo, i deputati del nostro parlamento hanno alzato le mani. Con il loro cattivo esempio hanno influenzato il resto dei leader, vescovi e sacerdoti. La gente ha gradualmente smesso di aiutare. Ho continuato la

mia battaglia quotidiana sulla strada, tranne il sabato e la domenica. Penso che sarebbe stato meglio se non fosse andata così male con i nostri deputati, e poi con i funzionari, vescovi e sacerdoti. Se ci sono leader che difendono la vita, allora anche la gente la difenderà. Ma se i dirigenti tacciono o sono contro di essa (in segreto, non apertamente), allora l'intera nazione perirà.



Una marcia a Brno

I miei amici pensavano che un migliaio di persone si sarebbero radunate attorno a me, ma non lo fecero. Ciò ha mostrato la verità su che tipo di cristianesimo abbiamo nella mia città e nel nostro paese. Si tratta di un cristianesimo molto spaventato – parlano di amore, ma non vogliono difendere l'amore se qualcuno è contro di loro. Gesù Cristo ha detto che le persone che hanno paura di confessarlo saranno i primi nel lago di fuoco, poi gli altri peccatori. Tutti i peccati iniziano con questo. Quando l'apostolo Pietro ha detto: non conosco Cristo, aveva paura. Se non si fosse pentito, da questo peccato sarebbero venuti altri peccati, ci sarebbero stati sempre più peccati. Dobbiamo superare il nostro corpo peccaminoso, la nostra società peccaminosa – dominarli e poi ottenere la vittoria su satana e tutti i demoni. Anche loro attaccano, ma non dobbiamo averne paura.

E qual è il suo atteggiamento verso un'unione con le organizzazioni cattoliche nella lotta contro l'aborto?

In questa battaglia, dobbiamo lavorare con gli altri cristiani, perché questo è un omicidio. Storicamente, la Repubblica Ceca è stata cattolica per molti secoli, così senza lavorare con i laici cattolici, io non posso fare nulla. Ci sono stati volontari cattolici che pregano davanti alle cliniche degli aborti, con preghiere cattoliche. Ma io ho usato le mie preghiere.

Hanno usato violenza fisica contro di lei? Le hanno causato lesioni gravi?

Devono averlo fatto circa cinque volte. Hanno rotto una croce alta due metri. Poi ho portato una croce alta tre metri, e quella non l'hanno spezzata. Avevo un megafono in un albero, e hanno rotto l'albero e danneggiato il megafono. Mi hanno aggredito, mi hanno versato addosso vernice, mi hanno sputato addosso, e mi hanno cosparso di acqua con una pompa, ma faceva caldo, quindi non è successo nulla di male. Questo è avvenuto solo tre volte in nove anni. Hanno detto che mi avrebbero picchiato, volevano spaventarmi. Prima di arrivare alla clinica ho pregato la notte che il Signore mi aiutasse, e che io non avessi paura. Ho pregato quando sono arrivato nella strada che queste persone non fossero lì. E il Signore mi ha dato un segno: devi arrivare quando loro non sono ancora arrivati. Più tardi, quando mi sono presentato in strada e volevano assalirmi, improvvisamente è arrivata una macchina della polizia, e non hanno potuto picchiarmi. Questo è accaduto più volte, sempre per caso.

Ha parlato di politici che non hanno voluto aiutarla. Vale la pena di costruire un dialogo con le autorità, un qualche tipo di interazione con le persone, al fine di ricevere il loro sostegno?

Conoscevo solo un deputato del Parlamento ceco che parlava con me e che mi ha difeso davanti al vescovo nel momento in cui alcuni sacerdoti volevano che io fermassi quest'attività. Sotto la loro influenza il vescovo voleva vietarmi di continuare, perché aveva paura, ma il deputato ha scritto che questa era una buona cosa, e quindi il mio vescovo non mi ha proibito.

Una volta alcune persone provenienti dalla Slovacchia hanno voluto farmi fare un giro per le città della Slovacchia con loro e parlare davanti alle cliniche abortiste in Slovacchia con un megafono, mostrando grandi fotografie di bambini assassinati. In una città questo è stato mostrato in televisione, e i vescovi ortodossi slovacchi lo hanno visto. Un arcivescovo si è spaventato e ha detto al mio vescovo nella Repubblica Ceca che non avrei mai potuto andare in Slovacchia e che non avrei potuto dire nulla contro gli aborti. Il mio vescovo aveva paura dell'arcivescovo e mi ha detto che non potevo andare in Slovacchia. Quando l'arcivescovo è morto, ne hanno messo un altro al suo posto, e il mio vescovo mi ha detto che adesso potevo viaggiare in Slovacchia e parlare contro gli aborti. Così capita a volte: a volte anche la morte aiuta.

Nella Sacra Scrittura si dice che dobbiamo dare alla luce figli, in modo che ci siano molti di noi. Temo che se una persona semplicemente non vuole avere figli, anche questa sarà punita con l'inferno. Ma per l'omicidio arriva la punizione per mezzo della guerra, perché quando il sangue umano è versato, anche il sangue degli assassini sarà versato. È il Signore che ha detto questo. Ciò significa che dopo l'omicidio di un bambino ci sarà la guerra. E al fine di evitare la guerra o la pena di morte dal Signore, dobbiamo combattere contro gli aborti, in modo che i bambini nascano. Oggi i fedeli non credono nel Signore, non credono che avranno i soldi per sostenere i bambini, non credono che avranno un grande appartamento e così via. Hanno dimenticato che i loro antenati avevano appartamenti più piccoli e meno soldi. La gente deve imparare questo; è la vita nella fede.

Mi sembra che dobbiamo fare più sforzi sulla prevenzione degli aborti, cioè, nell'educazione dei figli. Molto pochi sacerdoti parlano del danno degli aborti, di

come essi non possono essere ammessi. Ma c'è un monaco greco, il metropolita Nektarios (Antonopoulos) di Argolide che non ha paura di parlare anche ai bambini di 8-9 anni di questo argomento. E i bambini ricordano queste conversazioni per tutta la loro vita. Ha avuto una simile esperienza di un lavoro con bambini?

Abbiamo sempre avuto figli nelle nostre marce contro gli aborti - i miei figli e i figli di altre famiglie. Vedono le fotografie di bambini assassinati e chiedono: "Che cosa è quello? Chi è quello?" Sanno fin dall'infanzia che l'aborto è un omicidio. Penso che tutti i bambini dovrebbero saperlo. Se è possibile parlare di questo nelle parrocchie, allora che tutti i sacerdoti ne parlino; se si può fare nelle scuole, allora che sia nelle scuole, non è poi così male.

Spesso i sacerdoti si lamentano di non avere abbastanza tempo, ma questa è una questione importante, e dobbiamo trovare il tempo per farlo.

Come Molti parrocchiani nella chiesa? Se alcune famiglie vogliono parlarne a scuola, lasciamole fare. Forse succede che un sacerdote non è abbastanza per un sacco di gente, ma ci sono altre persone che possono aiutare questo sacerdote.

Quante donne ha convinto a non fare un aborto?

Una volta ho parlato con venti donne, che mi hanno detto che mi ringraziavano, perché non avrebbero abortito. Queste donne parlavano apertamente, altre non hanno detto nulla, quindi non so se ho aiutato qualcuno o no. È un mistero del Signore - lui lo sa, io non lo so. Ma bisogna parlare contro gli aborti. Il fatto che sia un omicidio è evidente nelle fotografie del bambino nel grembo della madre. Anche un ateo vede un omicidio. In Russia, anche gli atei sono contro gli aborti, perché non vogliono un genocidio del popolo russo. Hanno visto le foto e hanno detto: "Sì, questo è un omicidio". Prima non c'erano tali fotografie, ma ora ci sono prove per i materialisti e gli atei: queste fotografie.

Percorso verso l'Ortodossia

Padre Serafim, com'è arrivato all'Ortodossia?

Sono venuto all'Ortodossia per un lungo percorso, attraverso il protestantesimo e il cattolicesimo. Quel primo passaggio è stato più facile per me, dal momento che l'uno era un po' più simile all'altro. Non avevo conoscenti ortodossi. Sono nato nel 1966 a Praga. Ora sono un sacerdote della Chiesa ortodossa. Io e mia moglie abbiamo sei figli. Quando sono nato, i miei genitori non mi hanno battezzato - erano atei in quel momento. Da bambino non ho mai partecipato a cerimonie religiose, non sono mai andato in nessuna chiesa - ortodossa, cattolica, o protestante. Forse, quando viaggiavo in qualche città dove c'era una vecchia chiesa, vi entravo come turista, ma non partecipavo ad alcun servizio. Una volta mi sono imbattuto in un gruppo di protestanti, che mi hanno detto, "Se vuoi credere nel Signore, prega, e forse il Signore ti dimostrerà che esiste". Fino al 1984 non ho creduto nel Signore e non ho mai tenuto la Bibbia, il Corano, o qualsiasi altro libro religioso nelle mie mani.

Ricordo che fino a circa sei anni ero solito pregare con mia madre, mia nonna e la sorella di mia nonna: "O mio angelo custode, mantieni la mia piccola anima, in modo che sia sempre buona e ami sempre il Signore Dio. Mantieni la mia anima e il corpo, o mio angelo custode".

La mia sofferenza, dopo il divorzio dei miei genitori, mi ha costretto a pensare: c'era un Dio, o era solo una cosa da fiabe?

Poi qualcuno mi ha detto che, in base a tutto ciò che esiste, ci dovrebbe essere qualcuno che è il principio di tutto. Mi rendevo conto che questo, forse, era il Signore. Ma non volevo associarmi con il Signore. Non volevo dire "Per favore" a qualche sconosciuto, in modo da non dovergli dire "grazie" più avanti. Ma quando avevo 17 o 18 anni e non riuscivo a dormire, ho deciso di dire qualcosa al Signore, e poi di dire "Grazie". Una volta di notte, quando tutti erano già andati a letto, sono andato giù nella cantina buia e, lì, ho detto: "Signore, se esisti, aiutami!" Non ho visto nessuno, ma ho sentito qualcuno che mi faceva mettere in ginocchio, in modo da non essere dominante, ma sottomesso. E ho poi sentito il tremendo amore del Signore per me - del Signore, che mi era ancora sconosciuto. Non ho visto nulla, ma ho sentito come se fosse stato un angelo a farmi inginocchiare. E ho sentito nel mio cuore che il Signore mi amava più di mia madre, padre, o più di qualsiasi persona, molto più di quanto le madri amano i loro figli. Da quel momento so che il Signore esiste, che mi ama, e che è bello stare con il Signore. Questo è il modo in cui ho smesso di essere un ateo nel 1984.



E prima, aveva pensato a Dio o al senso della vita? Come ha fatto a relazionarsi con le persone che andavano in chiesa e credevano in Dio?

Credevo nell'evoluzione, credevo che siamo venuti dalle scimmie. Non ho incontrato un solo scolaro nella scuola elementare che credesse in Dio. Quando ero al liceo dai 15 ai 18 anni, ho saputo che - di 25 persone nella mia classe, forse tre o quattro credevano in Dio. Ma non parlavano del Signore; parlavano tra di loro, di come vi fosse una chiesa e qualcuno di loro ci andava.

È stato un protestante e un cattolico, ma è giunto all'Ortodossia. Il suo cammino verso l'Ortodossia è stato lungo?

Una volta, quando ero in una foresta a guardare gli uccelli, ho dovuto attraversare a nuoto un fiume. Non sapevo che ci fosse una diga lì e che avessero drenato l'acqua, e mi sono

trovato in questo fiume quando avevano aperto la diga e l'acqua stava arrivando. L'acqua mi ha raggiunto, e trasportava grandi alberi. Sono finito sotto questi alberi e non riuscivo a respirare. Sapevo che stavo per morire, ma non volevo morire e ho detto: "Signore, aiutami! Se mi aiuti, io ti ascolterò e ti obbedirò". Mi ha salvato, e io sono vivo. Più tardi ho raccontato questo a un pastore protestante e gli ho chiesto di battezzarmi, e sono diventato protestante.

Non sapevo niente altro. Avevo un amico protestante, e lui mi ha presentato altri amici. Non sapevo la storia, non sapevo quale fosse la differenza tra protestanti, cattolici e ortodossi, non sapevo nulla. Ho preso solo la Bibbia nelle mie mani, e il dolore è andato via. Non capivo le parole. Ma dopo che sono stato battezzato, quando ho letto la Bibbia, ho cominciato a capire. Che era come cibo per me. Leggevo tutto il tempo; avevo sempre il Nuovo Testamento in tasca. Mia madre aveva veramente paura che stessi per diventare un prete cattolico, uno che vive senza moglie o figli. Quando ha visto che stavo leggendo la Bibbia, l'ha gettata via per tutta la stanza. Ho letto il Nuovo Testamento nascosto in un posto dove potevo chiudere la porta: in bagno! Quando volevo leggere la Bibbia, dovevo andare in bagno e chiudermi là, così mia madre non mi avrebbe visto. Ho letto tutto il Nuovo Testamento, stando chiuso in bagno.

Ero affascinato dalla biologia, e in un primo momento ho pensato che fosse possibile unire l'evoluzione e la fede nel Signore. Quando ho cominciato a leggere l'Antico Testamento circa il Diluvio, e gli altri libri, ho visto che è impossibile credere insieme nell'antico Testamento e nell'evoluzione. Avevo già fatto il primo anno di biologia all'università, ma ho smesso alla fine del primo anno. Ho lasciato l'università, e in soli 14 giorni sono stato preso nell'esercito per due anni.

"Avevo paura di andare in chiesa, dove si venerava la Madre di Dio"

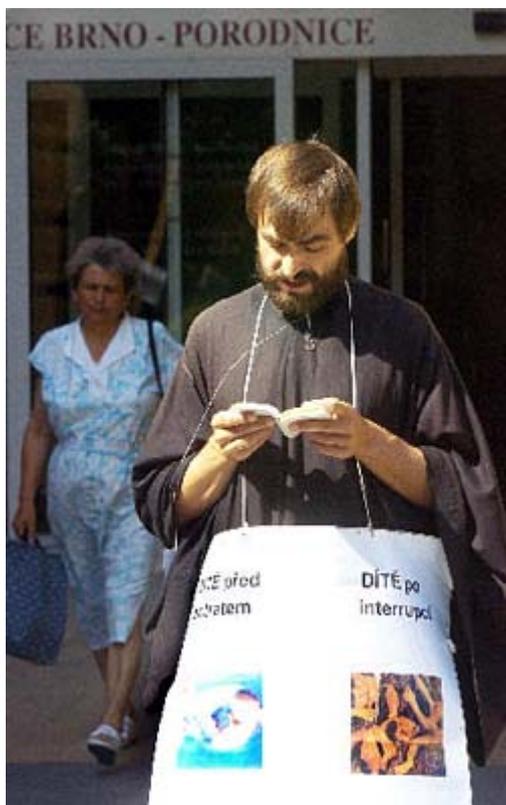
Nel 1988, nei miei ultimi sei mesi nell'esercito, mi hanno mandato alla clinica psichiatrica due volte, perché parlavo con i soldati sul Signore, e pensavano che fossi anormale. Ma non hanno trovato nulla di sbagliato o di male in me, e mi hanno mandato indietro dall'ospedale nell'esercito. Ma non volevano farmi stare nell'esercito, e mi hanno mandato dove non c'erano soldati, solo carbone. In questo momento ero protestante, ma i protestanti non venerano la Madre di Dio come i cattolici e gli ortodossi. Così avevo paura di andare in una chiesa dove si venerava la Madre di Dio. Ho fatto un passo in quella chiesa con molta cautela. Più tardi ho cominciato a credere che non fosse un peccato venerare la Madre di Dio. Io, un protestante, volevo diventare cattolico.

Poi ho incontrato uno che ha detto di essere ortodosso, ma non ha detto nulla di più. E volevo sapere qualcosa di più su questo insegnamento. Ho scoperto da una persona che c'era una scuola teologica in Slovacchia dove si poteva studiare teologia ortodossa, dove mi avrebbero detto che cosa è l'Ortodossia. E mi hanno portato lì. Nel 1994 sono diventato ortodosso, e un anno dopo sono stato ordinato sacerdote e inviato a una parrocchia molto lontana dalla mia città di Brno, al confine con la Polonia. È stato un momento molto difficile.

Non c'era una sola persona ortodossa lì?

Nemmeno uno. C'erano dei cechi che mi dicevano: "Padre, non abbiamo bisogno di andare

in chiesa. Il sacerdote che era qui prima di lei diceva soltanto il Padre Nostro e se ne andava a casa. Faccia così anche lei, non abbiamo bisogno della Liturgia". Ma mi era stato detto che era necessario che la Liturgia fosse ogni Domenica. Ma essi risposero: "No, una volta al mese è sufficiente".



Padre, dice che ci sono molto pochi sacerdoti nella Repubblica ceca. Lei ha un padre confessore? E ha molti figli spirituali?

Non ho una persona che possa essere un esempio per me. Il mio gregge è molto piccola, solo la mia famiglia. E c'era un'altra famiglia, di avventisti che sono diventati ortodossa. Ma più tardi si sono scandalizzati di me a causa del loro figlio, che aveva voti bassi a scuola. Hanno chiesto consiglio a un sacerdote cattolico, che ha detto loro di rivolgersi a un ospedale psichiatrico. Ho detto loro: "Non andate, io ho lavorato in un ospedale psichiatrico e non è stata una bella esperienza". Ho lavorato lì per un anno e mezzo, prima di diventare prete, e ho visto queste persone. Non pensavo che le pillole li potessero aiutare.

Padre, È molto difficile vivere con parenti che non credono in Dio; ci si sente molto dispiaciuti per loro, ma non si può fare nulla. I vostri parenti credono in Dio?

Quando io stesso ho iniziato a credere, ho cominciato ad avere paura che i miei genitori, mio fratello e mia sorella fossero tutti destinati ad andare all'inferno. Avevo molta paura di questo e ho cominciato a pregare per loro; digiunavo, non mangiavo nulla. Ho continuato a pregare per loro anche nell'esercito. Una volta, quando ero in congedo, sono tornato a casa da mia madre e ho pregato per lei, per mio fratello e sorella, perché iniziassero a credere nel Signore, perché non andassero all'inferno in futuro. E all'improvviso ho sentito una voce che mi diceva, "chiedi qualcosa", e io dissi: "Signore, ti prego, che i miei genitori e il fratello e la sorella e gli amici si salvino, che credano in te e non vadano all'inferno". Da quel giorno non ebbi più paura. Molti, molti anni passarono prima che mio padre cominciasse a credere

nel Signore. Ma ricordate, per esempio, il beato Agostino. Sua madre era una cristiana, ma suo padre non era un cristiano, proibì al figlio di essere battezzato. Santa Monica pregò per il marito e per il suo bambino. E prima della sua morte, il marito cominciò a credere nel Signore e fu battezzato. E anche suo figlio, dopo 20 anni di preghiere di sua madre, fu battezzato, poi divenne un vescovo e aiutò molte persone a venire al Signore.

Padre, posso chiederle quali mezzi ha per vivere? Avete delle donazioni? Vendete candele nelle chiese?

Nella Repubblica Ceca abbiamo un piccolo stipendio da parte del governo. Se una persona non ha una chiesa, non ci sono donazioni; se ha una chiesa, poi ci sono le donazioni per le candele, ma sono molto poco. Non si può vivere di queste, perché ci sono parrocchie, per esempio, con due o tre persone o quattro o cinque; molto pochi. Non è nemmeno sufficiente per il pane per una settimana.

E quanti figli ha?

Ho sei bambini.

Come li mantiene?

Con il piccolo stipendio del governo. Io non fumo, non bevo, non ho una macchina o una dacia.

Padre, da giovane aveva cattive abitudini?

No, non ne avevo. Ero uno studente corretto. Ero un ateo, il miglior studente della classe.

Le è mai venuto in mente di trasferirsi in Russia o in Grecia, dove c'è più rispetto per i sacerdoti?

Non lo so. Ho visitato l'Armenia, ma non so l'armeno. Sono stato due volte in Russia, a San Pietroburgo e a Mosca, e sono stato in Ucraina due volte.

E come ha fatto a imparare il russo così bene?

L'ho studiato su Skype. Gleb da San Pietroburgo parla con me ogni giorno su Skype. Ascolto molte registrazioni, le vite dei santi russi. Non abbiamo alcuna letteratura ortodossa in lingua ceca. È possibile conoscere l'Ortodossia solo dai libri cattolici. Ero solito leggere libri cattolici circa l'Ortodossia. Più tardi, quando ero già mi occupavo di difesa della vita, ho letto quelli russi.

Ha scritto libri, padre?

Ho scritto un diario della mia lotta contro gli aborti, ma è in ceco. Un collaboratore ha fatto 300 copie di questo libro e poi le ho date ai miei amici.

So che la nostra lotta contro gli aborti non è solo una lotta contro qualcosa di brutto nel nostro stato; si tratta di una lotta contro coloro che stanno spianando la strada per il dominio dell'anticristo. Come ha detto l'anziano Iosif di Vatopedi, "La venuta dell'anticristo

al potere è in preparazione, e ci sarà una grande guerra contro la famiglia. Ma il Signore avrà misericordia di noi.

La Chiesa deve essere pura, essere preparati per questa guerra con l'anticristo. Ora, se ci fosse il dominio dell'anticristo, quanti martiri ci sarebbero? La maggior parte dei cristiani farebbe la stessa cosa dell'apostolo Pietro: direbbero, "non lo conosco" e "ho paura". E cosa ne sarà di loro al tempo dell'anticristo, se si spaventeranno? Non ci sarà più alcun perdono, non ci sarà alcuna possibilità di confessarsi. Perciò il Signore avrà misericordia, secondo le parole di Giuseppe di Vatopedi. Durante questa guerra, i nemici della vita non si uniranno, ma proprio l'opposto, saranno uno contro l'altro. Molte persone periranno, ma dopo questa guerra andrà meglio, perché saranno stati uccisi, questi nemici della vita si uccideranno l'un l'altro. C'è tale speranza, ma non c'è gioia nel fatto che ci sarà qualche tipo di guerra.

Quando ho sentito queste cose, mi sono molto spaventato, perché non voglio una guerra. Ma i santi padri dicono che se non ci fosse questa guerra, non ci sarebbe alcun pentimento. Ora non c'è pentimento, vedete l'assassinio di bambini. La gente sta andando all'inferno senza pentimento; sta andando all'inferno per tutta l'eternità. Con il pentimento, sarà meglio. Ecco perché ci attendono tali eventi orribili.

Questi anziani hanno detto che si deve temere il peccato, per non peccare. Ora stiamo dicendo apertamente che l'aborto è un omicidio, stiamo mostrando queste immagini, queste fotografie. Una volta, quando ero di fronte a una clinica, una donna anziana si è avvicinata a me e mi ha detto: "È così importante che lei stia qui. Io ho ucciso il mio bambino, e ancora adesso, dopo 40 anni, sto ancora piangendo. "Mi ha dato un po' di denaro e ha detto: "Non smetta".

In precedenza, nel periodo comunista, e anche ora, dicono alla gente che non è un omicidio: si sta andando dal medico, è tutto a posto. Se il dente fa male, si va dal medico. Così la gente pensa: "Io sono una brava persona, non ho ucciso nessuno". Ma ha ucciso davvero, e non vuole sentirsi un assassino. Quando vede questa fotografia, vede un bambino che è stato ucciso nel grembo di sua madre. Gli viene il pensiero: sono un assassino? No, non voglio esserlo. Ma più tardi, quando c'è una guerra, la gente muore, e si potrebbe ricordare di aver visto qualcuno con una fotografia di un bambino ucciso, e ora vede adulti assassinati, e pensa: ho capito, si tratta di una punizione dal Signore. Ho ucciso, ora mi stanno uccidendo. Se non avesse avuto questa informazione, se non avesse mai visto quel bambino nella fotografia, non avrebbe alcun mezzo di pentirsi nei momenti tragici, quando c'è la guerra. Questo è quello che penso.

Nota

[1] Probabilmente è un riferimento a Monsignor Philip J. Reilly di New York, un devoto attivista pro-life.